

AMARCORD. Da sabato al 10 settembre un'esposizione alla quale si aggiungeranno due proiezioni e il documentario «Quando il Garda era un mare»

Peschiera, la Cinecittà del lago. Mostra a Riva

Negli anni Sessanta la Bertolazzi Film aveva portato veri e propri «studios» galleggianti. Qui debuttò Testi

Poster e cimeli storici della Cinecittà del lago, dove agli inizi degli anni Sessanta iniziò la sua carriera cinematografica Fabio Testi: da sabato prossimo al 10 settembre, a Riva, una mostra del centro culturale La Firma farà rivivere, anche con un documentario, l'avventura della Bertolazzi Film a Peschiera. L'esposizione si terrà nella sala civica Craffonara. Non solo: il 7 settembre il progetto sarà presentato nell'ambito della Mostra del cinema di Venezia.

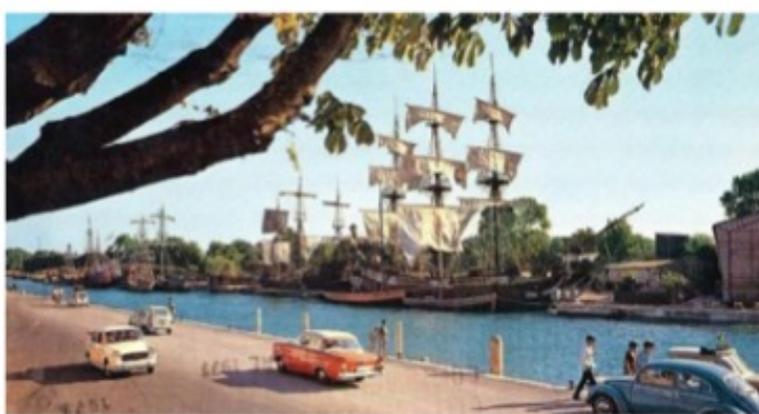
Il Garda trasformato nel mare dei Caraibi. Accadeva appunto negli anni Sessanta quando a Peschiera erano attivi veri e propri «studios» galleggianti che per un decennio ospitarono produzioni cinematografiche e televisive. Protagonista di questa straordinaria avventura fu Walter Bertolazzi che, a partire dal 1958, allestì una vera e propria flotta di navi d'epoca che servivano da set per film di ambiente pi-

ratesco. Affascinati da questa vicenda, Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet hanno lavorato a un progetto per riportare alla luce e far conoscere alle nuove generazioni questa pagina di storia del cinema.

La mostra di Riva (l'inaugurazione sabato alle 18) presenterà fotobuste, locandine, manifesti, fotografie, molte inedite, e altro materiale recuperato attraverso un certosino lavoro di ricerca in archivi e mercatini e grazie alla collaborazione di decine di persone che hanno messo a disposizione fotografie finora rimaste negli album di famiglia. Ed è stata organizzata la proiezione di due film che furono girati alla Cinecittà del Garda: lunedì 25 agosto alle 21.30, al Bar dei Pini in Purfina, si potrà rivedere *I pirati della Costa* del regista Domenico Paolella con Lex Barker, Estella Blain e Liana Orfei; lunedì 7 settembre sarà la volta di *Le avventure di Mary Read* con Lisa Gastoni,

Jerome Courtland, Walter Barnes, regia di Umberto Lenzi. Lunedì 8 settembre alle 21.30 ci sarà anche una serata di letture di Tommaso Landolfi a cura di Luca Melchionna.

Contestualmente alla mostra è nato il documentario *Quando il Garda era un mare* che in sessanta minuti ripercorre la storia della Bertolazzi Film attraverso una serie di testimonianze. Innanzitutto la viva voce di Walter Bertolazzi che in un'intervista rilasciata qualche anno prima della sua scomparsa nel 2002 rievoca l'avventuroso trasferimento della nave sul lago e le principali tappe della sua attività cinematografica. Altro testimone importante è Fabio Testi che, all'epoca ventenne, durante le vacanze estive, iniziò a lavorare come comparsa alla Bertolazzi Film. Aveva un fisico prestante, fu subito notato e utilizzato per gettarsi dai pennoni delle navi. Da lì iniziò la sua carriera cinematografi-



Il porto canale di Peschiera con le navi che negli anni Sessanta furono usate per scene cinematografiche

ca. Nel documentario appaiono anche Umberto Lenzi, l'unico regista ancora in vita di quelli che lavorarono alla Bertolazzi Film, Liana Orfei, Kirk Morris, il critico cinematografico Steve Della Casa. Completano le testimonianze i paren-

ti di Walter Bertolazzi: la figlia Curmen e il cognato Gianfranco Bortolussi. Per finire i «pirati» dell'epoca, comparse della zona di Peschiera oggi settantenni. Nel documentario si alternano tutti i film girati sul Garda e decine di fotografie,

molte delle quali inedite, che propongono i vari set di ripresa con attori del calibro di Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Anna Maria Pierangeli, Lisa Gastoni, Lex Barker, Chelo Alonso, Kirk Morris, Alan Steel. ●

Cominciò così

«Se la porto sul Garda la nave è mia»

Tutto ebbe inizio nel 1958. Il produttore Dino De Laurentiis possedeva un galeone servito per girare il kolossal di Mario Camerini *Ulisse* (1954), da anni ormeggiato a Fiumicino, del quale voleva disfarsi. Walter Bertolazzi, che pensava di trasformare la nave in un ristorante, propose a De Laurentiis un accordo: se fosse riuscito a trasportare fino al Garda il galeone non avrebbe pagato un soldo di passaggio di proprietà e la nave sarebbe stata sua. Partì dunque da Fiumicino e, facendo il periplo dell'Italia, giunse in quindici giorni a Porto Levante alle foci del Po. Da qui iniziò, con molte difficoltà, risalì il fiume fino a Mantova; mise quindi la nave su strada con un trasporto speciale per idroscalo di Desenzano dove avvenne il varo della nave - ribattezzata nel frattempo Circe - nel lago.